

In California con l'amico Carrai

Il focus del leader sul programma

E vede il fondatore di Tesla: parliamo di futuro, da Marte all'energia



La politica
Mentre la politica post referendaria litiga su tutto o quasi, il mondo continua a correre

Il viaggio

di **Marco Galluzzo**

ROMA A Matteo Renzi manca un nuovo programma. È andato a cercarlo in California. Tornerà fra una settimana, dopo alcune puntate nelle aziende più tecnologiche e innovative del mondo. San Francisco, Los Angeles, Silicon Valley. A colloquio con gli amministratori che progettano i treni e le smart city del futuro, declinano la *green economy* a colpi di aumenti di capitale e prodotti innovativi, dalle auto elettriche alle app più redditive.

Ha portato con sé Marco Carrai, imprenditore e amico personale, con interessi economici nel settore della sicurezza digitale, ma soprattutto conta quello che l'ex premier vuole portare indietro, in Italia: idee, progetti, contenuti nuovi per un programma diverso, con cui intende presentarsi alle elezioni, quando sarà.

E già nei prossimi giorni, all'appuntamento previsto al Lingotto, dal 10 marzo, potrebbero emergere alcune novità.

È lui stesso che racconta il suo viaggio americano, attraverso i social network, scrivendo le sue prime impressioni, i suoi appuntamenti: «Dobbiamo educare specie i più giovani a provarci, a mettersi in gioco, a coltivare idee e sogni. Non tutti diventeranno Elon Musk, è ovvio. Ma dob-

biamo costruire un Paese in cui almeno sia possibile coltivare l'idea di provarci. E ancora c'è molto da fare. Scegliere l'innovazione contro la rendita, insomma. Tema tutt'altro che semplice da declinare concretamente. Ma tema cruciale».

Elon Musk è il fondatore di Tesla, l'azienda di auto elettriche che al contempo progetta le smart city del futuro, cerca di capire come rendere possibile la vita su Marte: «Difficile sintetizzare in breve i contenuti della chiacchierata — continua Renzi —. La scommessa sulle energie alternative per la mobilità. La questione ambientale, legata alla sostenibilità e alla *green economy*, è sempre più centrale nel mondo. Durante i mille giorni abbiamo fatto molto per questo settore ma ne abbiamo parlato poco. E a ogni modo quello che abbiamo fatto ancora non basta».

Insomma la prima giornata in California è anche una promessa, un arrivederci al Lingotto, l'auspicio che il nuovo programma del Pd sarà molto innovativo: «La sfida per l'auto elettrica, i contatori digitali, le città intelligenti, il consumo sostenibile e consapevole non sono più questioni da addetti ai lavori, ma grandi temi del nostro futuro prossimo. Mentre la politica italiana post referendaria litiga su tutto o quasi, il mondo fuori continua a correre».

C'è anche uno slogan che accompagna il viaggio: «Il futuro, prima o poi, torna». Poi, dalla California, arrivano pure i complimenti a Gentiloni: «Credo sia giusto evidenziare che in queste ore il governo sta facendo cose molto importanti di cui si parla poco. Quando il premier Gentiloni

firma l'accordo del Progetto periferie a Cagliari, quando il ministro Delrio presenta il nuovo Polo Mercitalia — strategico per il futuro dei nostri trasporti — insieme ai vertici di FS, quando il ministro Minniti prova a definire una nuova visione di sicurezza, tutti gli italiani che si sentono davvero patrioti hanno il dovere di sperare che le cose vadano meglio».

Insomma: «Adesso che non sono più alla guida del governo voglio dire con ancora più forza di prima che faccio il tifo per l'Italia. Giudicatemi pure fuori moda, fuori tempo, insomma, sempre fuori, dai: ma essere patriota è bello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro



● **Matteo Renzi**, nella sua prima tappa del viaggio in California, ha visitato a Palo Alto il quartier generale Tesla, dove ha incontrato Elon Musk (foto), 45 anni, patron della casa di auto elettriche che progetta anche smart city e studia come rendere possibile la vita su Marte

● L'ex premier e segretario pd ha raccontato la visita online



La corsa**L'uscente**

Matteo Renzi, 42 anni, è stato segretario del Pd dal 15 dicembre 2013 al 19 febbraio 2017.

All'assemblea nazionale dem del 18 febbraio ha annunciato che si ricandiderà alla guida del partito. Per questo ha rassegnato le dimissioni, dando il via alle procedure per il congresso

**Lo sfidante**

Michele

Emiliano, 57 anni, dal 2015 alla guida della Regione Puglia, nel Pd è passato dal sostegno a Renzi nel 2013 a posizioni sempre più critiche. Negli ultimi mesi, dopo il referendum, si è unito alle minoranze nella battaglia al segretario, salvo staccarsi martedì con l'annuncio della corsa alla guida del partito

**Il ministro**

Andrea

Orlando, 48 anni, ministro della Giustizia nei governi Renzi e Gentiloni, con i Giovani turchi ha sempre sostenuto il segretario uscente. Sui tempi del congresso si è dissociato proponendo un'assemblea programmatica. Oggi annuncerà la sua candidatura a segretario